



Club Alpino Italiano

Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

LXXV Corso nazionale Cai Scuola di formazione per insegnanti “Balme, villaggio montano, villaggio degli alpinisti” *La montagna che vive nel cambiamento climatico*

Balme - Val d'Ala

30 aprile - 03 maggio 2026



Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014

I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola.

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici)

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione



75° Corso nazionale Cai Scuola di formazione per insegnanti



“Balme, villaggio montano, villaggio degli alpinisti” La montagna che vive nel cambiamento climatico

a cura del

Intersezionale CAI Canavese Valli di Lanzo

Gruppo Regionale CAI Piemonte

e del

Comitato Scientifico regionale Liguria, Piemonte Valle D’Aosta

in collaborazione con

Città Metropolitana Torino

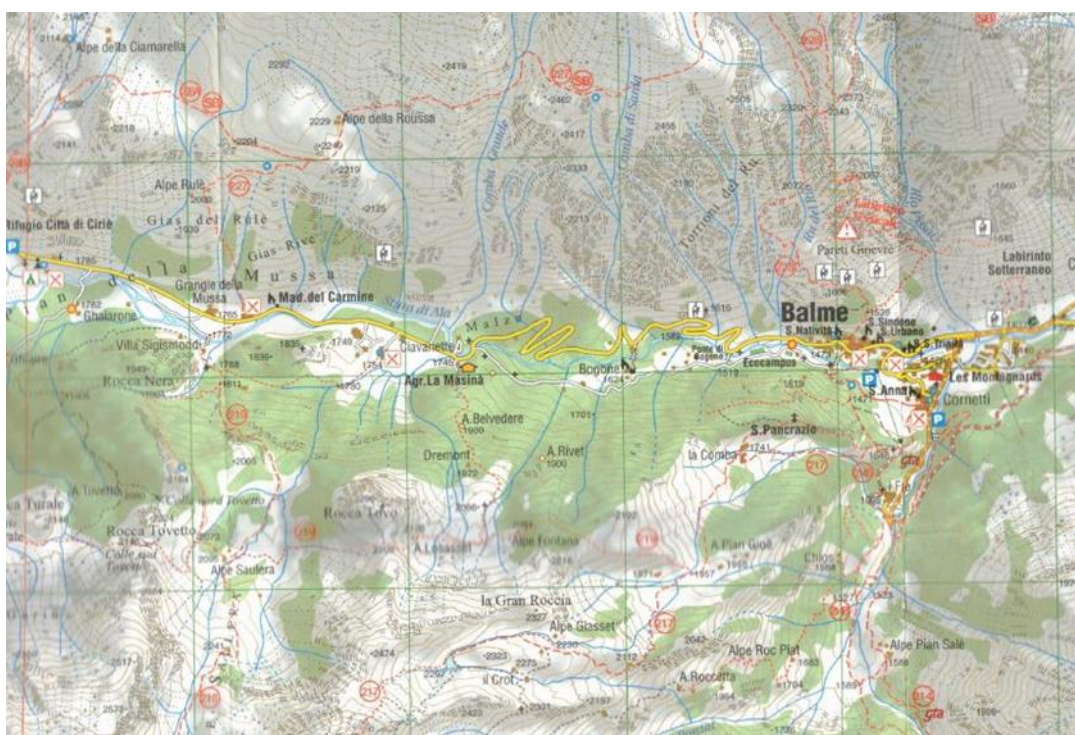
CNR

Con il patrocinio di:

Comune di Balme

Città Metropolitana Torino

UNCEM



Il raggruppamento Intersezionale Canavese Valli di Lanzo in collaborazione con il Gruppo Regionale CAI Piemonte con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino organizza un Corso di formazione per docenti della scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado, valido per tutte le aree disciplinari.

Il Corso è riconosciuto dal MIM in base alla Direttiva ministeriale n°90 dell'1/12/2003; il CAI è incluso, con decreto dirigenziale del 9/06/2014 nell'elenco dei Soggetti riconosciuti/qualificati per la formazione del personale della Scuola. La partecipazione al corso dà diritto all'esonero dal servizio nel rispetto della normativa vigente.

BALME, VILLAGGIO MONTANO; VILLAGGIO DEGLI ALPINISTI

Con una popolazione di circa 100 abitanti, Balme è attualmente il più piccolo dei Villaggi Montani. Situato nell'estremo occidentale della provincia di Torino, nelle Valli di Lanzo e a confine tra Piemonte e Savoia francese, è il Comune posto a quota maggiore tra quelli della zona. Vanta infatti una sede comunale a circa 1.500 m s.l.m.

Le numerose frazioni sono circondate da cime maestose che vantano una consolidata tradizione alpinistica, come testimonia la presenza dell'Ecomuseo delle Guide Alpine Guido Castagneri. Gli abitanti di questa valle isolata hanno sempre vissuto a cavallo del confine, intraprendendo commerci e praticando il contrabbando, ma anche – dalla seconda metà dell'Ottocento – prestando la propria attività come guide alpine a servizio degli alpinisti torinesi nell'esplorazione delle Alpi Occidentali.

Balme ha mantenuto nel tempo una viva cultura alpina, caratterizzata dagli influssi francoprovenzali evidenti nella lingua, nella musica e nelle tradizioni, e un ambiente naturale intatto, particolarmente adatto per attività alpinistiche sia su roccia che su ghiaccio, escursionistiche, per lo sci alpino e di fondo e le ciaspolate, facilitate dalla presenza dei due rifugi Gastaldi (2.656 m) e Città di Ciriè (1.850 m). Numerosi sono anche i trekking che interessano il territorio di Balme: il Villaggio è Posto Tappa del GTA (Grande Traversata delle Alpi) e Punto di Accoglienza del Sentiero Italia CAI, del Tour della Bessanese (percorso ad anello che sconfinava in Francia per rientrare poi in Italia) e dell'Alta Via Valli di Lanzo.

Abitato fin dai tempi più antichi, la prima menzione si trova nei conti della Castellania di Lanzo del XIV secolo. Fino al XVII secolo il borgo era frazione di Ala di Stura, ottenendo solo nel 1610 la propria autonomia amministrativa su iniziativa di Giovanni Castagneri Ljnch (Gian di Lèntch), abile e dinamico imprenditore stabilitosi in alta valle, dove nel 1591 aveva concluso la costruzione della casa-forte del Rouchàs.

Nel 1612 il nobile stesso fece costruire la chiesa parrocchiale, consacrata l'anno successivo. Nel 1769 monsignor Francesco Rorengo di Rorà, durante una visita pastorale, notò il degrado della chiesa, per cui decise di finanziarne la costruzione di una nuova a sue spese, l'attuale chiesa della Santissima Trinità. Nel corso dei secoli gli abitanti si

dedicarono via via alla pastorizia, allo sfruttamento delle miniere e al commercio con la vicina Savoia. Proprio il contrabbando tra gli alti colli a tremila metri preparerà i balmesi all'accoglienza dei primi alpinisti nella seconda metà dell'Ottocento.

Molti montanari si trasformeranno così in guide alpine (la più nota fu Antonio Castagneri), avviando un lungo periodo di crescita turistica, culminante con la costruzione di numerose attività alberghiere e di prestigiose ville signorili. Circondata da alte montagne e da sempre rinomata per la sua aria salubre, Balme conserva tuttora tale vocazione turistica, legata alle peculiari caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche, alla riscoperta storico-culturale e alle rinnovate strutture sportive rivolte alle famiglie.

TITOLO	“Balme, villaggio montano, villaggio degli alpinisti”
TEMA	La montagna che vive nel cambiamento climatico
CONTENUTI	L’importanza dell’ambiente e del clima nelle strategie di sopravvivenza nell’ambiente alpino. Impatto del cambiamento climatico 1) Habitat/ecosistema/paesaggio; 2) Specie/popolazione; 3) Ghiacciai e acqua 4) Relazione con Storia e Cultura



Bessanese

La Zona speciale di conservazione del Pian della Mussa

Luogo di richiamo conosciuto e apprezzato, S.I.C. in seguito alle peculiari caratteristiche ambientali e paesaggistiche, determinate dalla varietà dei numerosi habitat naturali presenti, che ne fanno un bell’esempio di paesaggio alpino all’interno delle Alpi Graie. In essa sono segnalati ben 19 ambienti di interesse comunitario, tra i quali 2 prioritari. Tra gli altri habitat, assumono particolare importanza i ghiacciai, che pur possedendo una biodiversità vegetale molto scarsa, assumono una consistente rilevanza per il loro valore paesaggistico e come risorsa idrica.

https://download.mase.gov.it/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Piemonte/04_Misure%20di%20Conservazione/DGR%2019-3112_2016_All%20B%20MdC_IT1110029.pdf



Pian della Mussa



Balme

OBIETTIVI DEL CORSO	<p>A. Fornire gli strumenti per un approccio scientificamente corretto all'ambiente montano non contagiato da colonizzazione turistica, in un contesto alternativo a quello che privilegia il mondo degli impianti e delle piste da sci.</p> <p>B. Approfondire le strategie di approccio alle tematiche ed alle componenti ambientali e antropiche di rilievo, sia di carattere generale che peculiari dell'area geografica considerata.</p> <p>C. Rendere consapevoli della ricchezza di un patrimonio naturalistico ricco e variegato. Favorire la pianificazione di esperienze di avvicinamento rispettando i più elementari criteri della sicurezza individuale e collettiva .</p> <p>D. Acquisire gli strumenti cognitivi e tecnici per la scoperta dell'ambiente montano, da impiegare nell'attività didattica.</p> <p>E. Individuare le componenti dell'ecosistema , imparare a riconoscerne la presenza e a distinguerne le peculiarità.</p>
METODOLOGIA	<p>A. Preparazione e realizzazione sia di escursioni in ambiente montano che di lezioni frontali in aula, con approccio induttivo per i destinatari, docenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado</p> <p>B. Ideazione e costruzione di modelli di ricerca e di studio significativi imperniati sul mondo della montagna , per divulgarne la conoscenza e la corretta fruizione in ambito scolastico.</p> <p>C. Presentazione ai docenti, perché le trasferiscano successivamente nella pratica didattica quotidiana, a contatto con i propri allievi, di metodologie di ricerca sul campo attraverso il lavoro di gruppo e forme di apprendimento cooperativo (cooperative learning).</p> <p>D. Costruzione di forme di collaborazione tra colleghi per un approccio multidisciplinare alla medesima esperienza, colta da più angolazioni ed approfondita nei singoli percorsi disciplinari.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
SOGGETTO ATTUATORE	<p>Intersezionale CAI Canavese Valli di Lanzo, via Edmondo de Amicis,13.10040 Leini, Torino</p>
SOGGETTI PATROCINATORI	<ul style="list-style-type: none"> ● Comune di Balme ● Città Metropolitana Torino ● CNR ● AGRAP ● UNCCEM

SOGGETTI COLLABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> ● Intersezionale CAI Canavese Valli di Lanzo, via Edmondo de Amicis,13.10040 Leini, Torino ● Città Metropolitana Torino ● Comune di Balme ● Comitato Regionale Scientifico CAI LPV ● CNR ● Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
-----------------------------------	---

GRUPPO DI LAVORO PROGETTO CAI SCUOLA	<p><i>Gruppo di lavoro CAISCUOLA:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Felicia CUTOLO, Presidente Struttura Operativa CAISCUOLA - SOCS ● Filippo DI DONATO, Vicepresidente SOCS ● Luisa LENTA ● Monica BOSCOLO MARCHI ● Angelina PAOLANTONIO ● Rodolfo RABOLINI ● Manola TERZANI ● Giacomo BENEDETTI, Vicepresidente Generale con delega al CAISCUOLA ● Eugenio IANNELLI, - Consigliere Centrale, referente CAISCUOLA
DIRETTORE SCIENTIFICO	<ul style="list-style-type: none"> ● Dott. Franco Finelli – Presidente Comitato scientifico CAI LPV
DIRETTORE TECNICO,	<ul style="list-style-type: none"> ● Alessandro Ferrero Varsino, accompagnatore di escursionismo CAI, coordinatore intersezionale CAI CVL
RESPONSABILI ORGANIZZATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Franca Guerra, sezione CAI Venaria Reale ● Margherita Longo, ORTAM
CONTATTI	<p>Per informazione su iscrizioni, versamenti e aspetti logistici contattare</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Felicia CUTOLO ▪ 3475218814 ▪ email f.cutolo@cai.it - caiscuola@cai.it ● Angelina PAOLANTONIO ▪ email a.paolantonio@cai.it ● Roberto TOMASELLO (sede centrale CAI) ▪ 02 205723239 <p>Per informazioni sul programma contattare Alessandro Ferrero Varsino, tel.3338247760. Email: aleferva61@gmail.com</p>

RELATORI

- Franco Finelli, ONC CAI
- Carlo Soldera, Accompagnatore AG, già componente Comm. Centrale CAI AG
- Vittorio Longo, psicologo
- Gianni Castagneri, storico locale
- Guido Nigrelli, ricercatore CNR



Rifugio Gastaldi

ANNO SCOLASTICO	2025/2026
MODALITÀ DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none">▪ Comunicazioni di docenti ed esperti▪ Escursioni guidate in ambiente▪ Laboratori didattici in itinere▪ Incontri e dibattiti con le realtà territoriali▪ Visite guidate (musei, centri visita)



Stambecchi

SEDE DEL CORSO	Lo svolgimento di questo corso è programmato con una durata di quattro giorni, da giovedì 30 aprile a Domenica 3 maggio 2026 . Il corso si svolge a Balme, in valle d'Ala, a 80 km da Torino Le attività all'aperto si svolgono tra Balme e le località circostanti Base del corso sarà il rifugio e punto di accoglienza del Sentiero Italia Cai " Les montagnards" di Balme
SISTEMAZIONE	La sistemazione di pernottamento sarà diffusa nelle varie strutture di ospitalità di Balme, ci potranno essere situazioni che prevedono bagni comuni, come in un rifugio.
LOCALITÀ DEL CORSO	Le attività all'aperto si svolgono tra Balme, Pian della Mussa e le località circostanti




Rifugio LES MONTAGNARDS - BALME

INFORMAZIONI LOGISTICHE	<p>COME ARRIVARE IN AEREO: Aeroporto di Torino Caselle</p> <p>COME ARRIVARE IN TRENO: Arrivo stazione Torino Porta Susa, di qui c'è un treno diretto tra Stazione di Torino Porta Susa e Aeroporto Di Torino-Caselle. I collegamenti partono ogni 30 minuti, e operano ogni giorno. Il viaggio dura circa 30 min.</p> <p>COME ARRIVARE IN AUTO: Se venite da fuori Torino immettersi in tangenziale, in direzione Milano se venite dalla A32, dalla A6 o dalla A21, in direzione Frejus se venite dalla A4, dalla A5 o dall'aeroporto di Caselle. Uscite a Borgaro in direzione Valli di Lanzo. Arrivati a Lanzo oltrepassate le indicazioni per il centro città e proseguite per Le Valli di Lanzo ,in direzione di Germagnano. A Germagnano lasciate alla vostra sinistra il bivio per Viù e procedete per Ceres. A Ceres la strada fa una brusca deviazione verso sinistra, prendetela e continuate per Ala di Stura. Oltrepassate Ala di Stura e dopo poco arriverete a Balme, 1500 mt.</p> <p>ATTENZIONE: Giovedì 30 aprile ci sarà una navetta noleggiata dal CAI che trasferirà i partecipanti dall'aeroporto di Caselle a Balme, domenica 03 maggio la navetta trasferirà i partecipanti da Balme a Caselle aeroporto</p>
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	<p>Il corso consta di comunicazioni frontali e attività in ambiente. Per le relazioni si prevede l'uso di vari mezzi audiovisivi. Per facilitare sia l'apprendimento che la riproposizione in classe dei contenuti del Corso, ai partecipanti sarà fornita copia delle relazioni su supporto cartaceo o digitale. Le attività all'aperto prevederanno escursioni guidate in ambiente e visite culturali.</p>
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza delle valenze naturalistiche locali (flora, fauna) • conoscenza di elementi di lettura del paesaggio • conoscenza dei valori antropici (storia, cultura, economia, società) • significato, valore e risultato della natura protetta.
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • L'acqua come risorsa primaria • il paesaggio e il territorio come bene comune e come valore condiviso • didattica e ricerca sul campo • metodologia scientifica e attività laboratoriali all'aperto

MAPPATURA DELLE COMPETENZE	<p>Coerentemente con quanto indicato dalla legge n. 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti consapevolezza di appartenenza a una piccola comunità in raffronto a una grande città, corresponsabilità nella tutela del bene comune e nello sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali; • le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra diversi strati sociali, tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri; • l'utilizzo critico e consapevole dei media, dei software utili alle attività in ambiente; • le metodologie laboratoriali in aula e quelle per le attività di laboratorio all'aperto; • le competenze nell'uso delle risorse di un territorio nelle interdisciplinarietà, nell'approccio e nella gestione dei processi; • l'impatto dei contenuti sulla formazione degli studenti.
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> - questionario a risposte aperte - questionario a risposta multipla - Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento anche di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.
DURATA DEL CORSO	4 giorni
FREQUENZA NECESSARIA	<p>Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 30 ore.</p>



Peonia officinalis

<p>COSTI A CARICO DEI PARTECIPANTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 330,00 euro docenti soci CAI ➤ 370,00 euro docenti non soci CAI <p>Il costo maggiore per i partecipanti non-soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione nelle giornate del corso, in quanto tutti i partecipanti devono essere obbligatoriamente assicurati per le attività previste dal programma.</p> <p>Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero verificarsi durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia, tripla o quadrupla in rifugio, B&B, con trattamento di pensione completa con buffet prima della partenza, navetta da Torino Aeroporto a Balme il 30 aprile e da Balme a Torino Aeroporto il 3 maggio</p>
 <p style="text-align: right; font-size: small;">Foto: Francesco Renzi</p> <p style="text-align: center;"><i>Camoscio alpino</i></p>	
<p>CARTA DOCENTE</p>	<p>Al momento dell'approvazione di questo progetto, non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s. 2025/2026 potrà essere utilizzata per coprire in toto o in parte la quota d'iscrizione prevista per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).</p>
<p>APERTURA</p>	<p>Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di quattro giorni, da giovedì 30 aprile a domenica 3 maggio 2026.</p>
<p>ISCRIZIONI</p>	<p>Le iscrizioni saranno aperte dal 03 novembre al 16 novembre 2025</p>
<p>MODALITÀ</p>	<p>In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 <i>l'iscrizione al corso deve avvenire</i></p>

D'ISCRIZIONE

attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti prioritariamente docenti di ruolo. I docenti privi di accesso alla piattaforma possono chiedere l'iscrizione inviando una mail a caiscuola@cai.it. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo; tra tutte le domande pervenute verrà data precedenza a quelle presentate per la prima volta nel medesimo anno scolastico. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. **Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda.**

ATTENZIONE: la risposta del CAI arriverà sulla casella di posta elettronica istituzionale, fornita dal MIM ad ogni docente, con dominio "istruzione.it" e non sul recapito personale.

Al termine delle iscrizioni, le domande accolte in applicazione dei criteri di priorità sottoindicati riceveranno conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.



Gipeto o avvoltoio barbuto (Gypaetus barbatus)

CRITERI DI PRIORITA'

L'insieme delle domande presentate tramite piattaforma ministeriale Sofia o extra Sofia verrà suddiviso in gruppi di priorità definiti dai seguenti criteri:

- ⇒ **1° gruppo:** docenti che presentano per la prima volta in assoluto la domanda d'iscrizione ad un corso di formazione Cai Scuola;
- ⇒ **2° gruppo:** docenti che avranno documentato (mail: caiscuola@cai.it) di aver proposto e sviluppato moduli didattici e/o progetti d'integrazione dell'offerta

	<p>formativa con progettualità riferita ai principi dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, della sostenibilità e della cittadinanza responsabile, eventualmente con Sezioni Cai.</p> <p>⇒ 3° gruppo: docenti che hanno già frequentato dei corsi Cai Scuola ma presentano domanda per la prima volta nel corrente anno solare.</p> <p>⇒ 4° gruppo: docenti con altre situazioni.</p> <p>A parità di criterio verrà considerato l'ordine temporale di presentazione della domanda tramite la piattaforma.</p>	
DESTINATARI	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a docenti di Scuole di ogni ordine e grado, delle diverse aree disciplinari.</p> <p>Essendo il Corso Cai Scuola proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire e incoraggiare la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche per i possibili scambi di attività e circolazione di esperienze e idee che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali. A tal proposito si invitano i docenti partecipanti a fornire – possibilmente in anticipo rispetto all'inizio del corso (mail: caiscuola@cai.it) – eventuali materiali relativi a esperienze pregresse o casi di interesse, che potranno essere discussi e analizzati durante il corso.</p> <p><u>Il corso è limitato a un massimo di 40 partecipanti.</u></p>	
UNITÀ FORMATIVE	<p>Il corso è articolato in quattro unità formative sviluppate durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo possibili variazioni di escursioni legate alle condizioni meteo e alla sicurezza nella percorrenza.</p>	
ATTREZZATURA PERSONALE Corso CAI Scuola "PLASTIC FREE" -EVVIVA LA BORRACCIA- - LIBERI DALLA PLASTICA-	<p>Corso CAI Scuola "PLASTIC FREE" -EVVIVA LA BORRACCIA-- LIBERI DALLA PLASTICA-</p> <p>I corsisti devono dotarsi di borraccia personale e devono essere forniti di bussola in plastica trasparente per le attività laboratoriali in ambiente.</p> <p>Tutti i partecipanti dovranno disporre di abbigliamento adatto alle escursioni in montagna nel periodo e nelle località del Corso. <u>considerando che la massima quota che raggiungeremo sarà di 1900 slm.</u> Abbigliamento da escursionismo in ambiente montano traspirante ed impermeabile. Sono indispensabili: zainetto da escursionismo, scarponcini alti alla caviglia con suola scolpita (no scarpe da ginnastica o sneakers), giacca-guscio, pantaloni comodi (no blue-jeans), borraccia (no plastica monouso), giacca guscio, guanti caldi, berretto e scaldacollo (eventualmente sciarpa), bastoncini da escursionismo, bussola in plastica trasparente, torcia elettrica (consigliata pila frontale), un maglioncino tecnico, cappello, crema solare, ricambio completo, barrette energetiche.</p> <p><i>Trattandosi di un Corso CAI con escursioni in ambiente è richiesta sempre un'adeguata preparazione fisica.</i></p> <p>Consigliati binocolo, lente di ingrandimento e notes per appunti.</p>	
PIANO DEL CORSO	<i>Giovedì 30.04.26</i>	<i>indoor - outdoor</i>
	<i>Venerdì 01.05.26</i>	<i>outdoor - indoor</i>
	<i>Sabato 02.05.26</i>	<i>outdoor - indoor</i>
	<i>Domenica 03.05. 2026</i>	



Rifugio Città di Ciriè, Pian della mussa

Programma dei lavori

<i>Giovedì 30 aprile 2026</i>	
Ore 13:00	Partenza navetta da aeroporto Torino Caselle
ENTRO ore 14:00	Arrivo dei partecipanti a Balme, presso Rifugio Les Montagnards. Frazione Cornetti. 73 Sistemazione presso strutture ospitanti
14:30 - 15:00	Registrazione dei partecipanti e the di benvenuto
<i>PRIMA SESSIONE: La montagna che vive nel cambiamento climatico</i>	
 <p style="text-align: center;"><i>Vallone Servin</i></p>	
ore 15:00 - 15:45	<ul style="list-style-type: none"> - Saluti istituzionali e illustrazione del corso - Sindaco del Comune di Balme - Marco Bussone Presidente Nazionale UNCEM - Giacomo Benedetti Vicepresidente Generale CAI con delega Cai Scuola - Bruno Migliorati - Presidente CAI Gruppo Regione Piemonte - Franco Finelli- Direttore scientifico del corso - Alessandro Ferrero Varsino - Direttore organizzativo del corso, coordinatore intersezionale CAI Canavese Valli di Lanzo - Angela Paolantonio - Cai Scuola
ore 15:45 - 16:30	Gianni Castagneri , storico locale. Storie di vite, storie di luoghi: Balme.
Ore 16:30 – 16:45	Pausa
ore 16:45 – 17:30	A cura di Città Metropolitana Torino, Cambiamenti climatici e impatto sulla realtà montana
ore 17:30 – 18:45	Carlo Soldera , Accompagnatore AG., componente scuola AG. LPV, già componente Comm. Centrale CAI AG., Alpinismo giovanile CAI e collaborazione con gli istituti scolastici. Bidecalogo
ore 18:45 – 19:30	Angela Paolantonio <i>Conoscenza dei corsisti - Attività Cai Scuola</i> Alessandro Ferrero Varsino <i>Presentazione attività del giorno dopo</i>
ore 20:00	Cena

venerdì 1 maggio 2026

SECONDA SESSIONE – L'AMBIENTE MONTANO

ore 8.30	Colazione
ore 9,00 – 20,30 <i>con pranzo presso il Ristorante Bricco e cena presso il Rifugio Città di Ciriè</i> rientro dopo cena al buio con pile frontali	<p>Partenza escursione per Pian della Mussa Durante il percorso verranno illustrate le modalità per effettuare una escursione in relativa sicurezza, si procederà con l'attenzione all'ambiente e agli insediamenti umani. Illustrazione di flora e fauna che incontreremo. Illustrazione dello stato dei ghiacciai e ricchezza d'acqua di Pian della Mussa. Breve cenno al fatto che lo scenario che ci accoglierà ispirò al suo autore, Toni Ortelli, la composizione del famoso canto "La montanara"</p> <p>Ristorante Bricco, pausa pranzo con taglieri e prodotti tipici</p> <p>Si partirà verso il rifugio Città di Ciriè. Illustrazione del SIC Balme. Guido Nigrelli: variabilità climatica ed i processi morfodinamici negli ambienti alpini</p> <p>Cena in rifugio, al termine ritorno a Balme in serata</p>

Sabato 2 maggio 2026

TERZA SESSIONE – I LUOGHI DELLA STORIA

ore 8.30	Colazione
ore 9:00 – 12:00 ore 13:30 – 18:30	<p>Incontro con la Docente della Scuola Primaria di Ala di Stura Visita al museo delle Guide e al museo del Gipeto Visita dello stabilimento delle acque minerali e degustazione. Pausa pranzo presso la Birreria Pian della Mussa</p> <p>Sentiero escursionabile L'itinerario escursionistico e cicloescursionistico Escursionable (ESA) è così denominato perché è stato concepito per poter essere accessibile da parte di persone con disabilità o con esigenze particolari. Questo obiettivo si è reso possibile sfruttando la morfologia del terreno e l'esistenza di una pista forestale che ha permesso, con interventi puntuali e mai invasivi, di ottenere diversi livelli di fruibilità agevolata per le varie sezioni del tracciato. Visita alla frazione "Li Frè" – "le miniere di Balme" con particolare riferimento alle "terre rare"</p> <p>Temi e parole chiave Luce – illuminazione – esposizione Il sistema delle borgate e il sistema agrosilvopastorale connesso Importanza dei nomi (toponomastica)</p>
Ore 20	Cena Consegna attestati

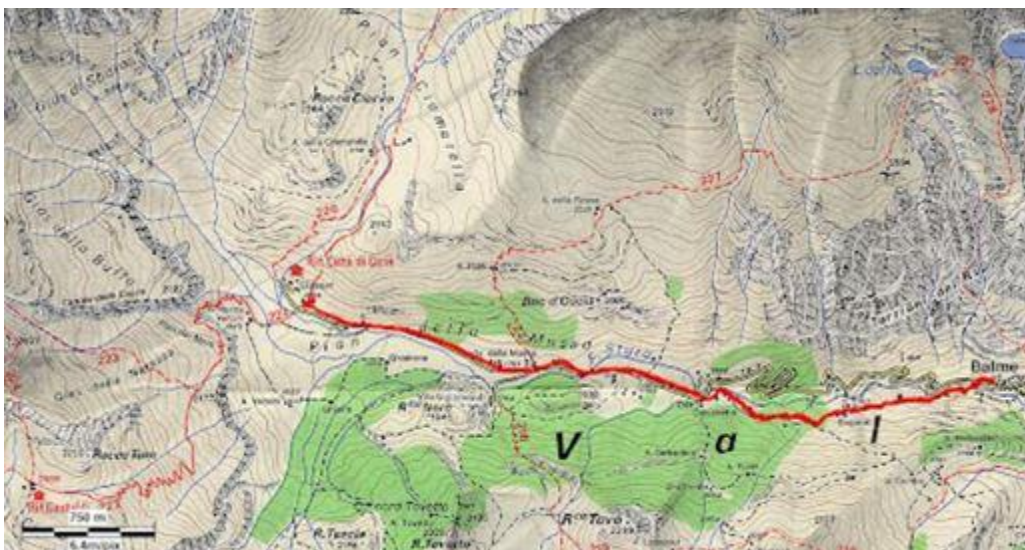
Domenica 3 maggio

QUARTA SESSIONE - PERCHE' LA MONTAGNA

Ore 8:30 – 12:00	<p>Colazione</p> <p>Incontro con il dott. Vittorio Longo, psicologo, "Come la Montagna può aiutare ad avere fiducia in se stessi"</p> <p>Eventuale breve escursione sul sentiero degli stambecchi</p> <p>Conclusioni</p> <p>Buffet di saluto con prodotti locali</p>
Ore 13:00	Navetta per il rientro all'aeroporto di Torino Caselle

SCHEDA TECNICA PERCORSI

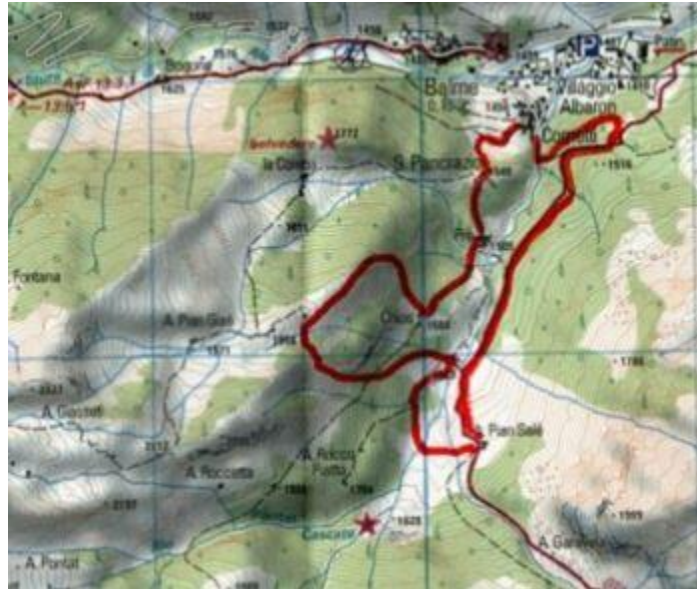
Da Balme a Pian della Mussa



Pian della Mussa è una località di Balme, situata a 1850 m al termine della Val d'Ala, nelle Valli di Lanzo. È un'ampia distesa lunga circa 3 km circondata da splendide cime alpine, che culminano con la Bessanese (3604 metri) e la Ciamarella (3637 metri). Luogo molto frequentato nel periodo tra la tarda primavera e l'estate, in quanto raggiungibile in auto tramite la SP1 Balme – Pian della Mussa oppure tramite un bellissimo sentiero nel bosco che parte poco dopo l'abitato di Balme. Superato l'abitato di Balme percorriamo ancora un tratto di strada fino alla Cappella della Natività dove possiamo lasciare l'auto. Da qui seguiamo fino ad incontrare, alla nostra sinistra, una strada sterrata che imbocchiamo attraversando il ponte sul Torrente Stura. Ora, seguendo le indicazioni, ci incamminiamo lungo il sentiero che inizia subito a salire ripido alla nostra destra. Da qui seguiamo, per il primo tratto con pendenze abbastanza marcate che poi diventano via via più lievi verso metà percorso. Ci troviamo immersi in un bellissimo bosco di conifere e la passeggiata è molto piacevole. Superiamo l'antico villaggio di Bogone e continuiamo a seguire il sentiero, sempre ben tracciato. È praticamente impossibile sbagliarsi. In circa 50 minuti raggiungiamo il Pian della Mussa dove termina il sentiero e inizia la strada (percorribile anche in auto nel periodo estivo). Continuiamo ora la nostra passeggiata percorrendo l'intero pianoro che si estende per circa 2,5 km fino al Rifugio Città di Ciriè a quota 1856 m.

Altitudine massima 1.851 m Altitudine minima 1.492 m

Dislivello (m)360 Difficoltà: T

SENTIERO ESCURSIONABLE

L'itinerario escursionistico e cicloescursionistico Escursionable (ESA) è così denominato perché è stato concepito per poter essere accessibile da parte di persone con disabilità o con esigenze particolari. Questo obiettivo si è reso possibile sfruttando la morfologia del terreno e l'esistenza di una pista forestale che ha permesso, con interventi puntuali e mai invasivi, di ottenere diversi livelli di fruibilità agevolata per le varie sezioni del tracciato.

Il percorso si estende attorno al centro abitato del Comune di Balme toccando alcune borgate e un piccolo alpeggio. Il tracciato, sempre ampio e ben mantenuto, permette la percorribilità a piedi o in mountain bike senza richiedere particolare allenamento né particolari attrezzature, ad eccezione del periodo invernale quando, in presenza di neve, è indispensabile l'uso delle racchette da neve.

È un percorso piacevole in ogni periodo dell'anno poiché offre la possibilità di vivere il pieno contatto con l'ambiente e la fauna selvatica alpina che variano con il susseguirsi delle stagioni. Le famiglie, i gruppi di ragazzi, le scolaresche e le persone con particolari esigenze o difficoltà, anche grazie all'utilizzo di joelette, possono trovare in questo itinerario un luogo perfetto per vivere un'esperienza escursionistica completa e alla portata di tutti. Sono in corso lavori di arricchimento del percorso, con l'installazione di pannelli tattili sensoriali, progettati per stimolare i sensi attraverso l'esperienza diretta con la natura, in particolare il senso del tatto, ma anche udito e olfatto. Questi pannelli, ideati per le persone non vedenti, diventano un utile strumento per attività laboratoriali anche con bambini e ragazzi.

Il primo tratto dell'itinerario costeggia il torrente Stura, che forma la cosiddetta Gorgia, una spettacolare cascata. Da qui il percorso prosegue ammirando versanti rocciosi dell'Uja di Mondrone (2964 m), offrendo un panorama molto suggestivo. Si sale poi fino a raggiungere l'alpeggio Arbosetta, da dove si ridiscende alla Frazione Frè. Qui si è all'imbocco del Vallone Servin, dominato da montagne di oltre tremila metri, vallone dal fascino selvaggio e puro. E siamo sul Sentiero Italia CAI. Una volta ammirato lo scorcio paesaggistico, si attraversa il Rio Paschiet, proseguendo nel bosco.

Un'ultima discesa e si raggiunge il pianoro del Villaggio Albaron, dove si conclude la camminata.

Difficoltà: turistico

Lunghezza: 3,20 km

Durata: 1 ora e 30 minuti

Dislivello salita: 120 m

Punto di partenza e arrivo: Piazzale Pattinaggio – Villaggio Albaron

Periodo consigliato: tutto l'anno. In inverno è necessario l'uso di racchette da neve

**@ N.B. – Orari e itinerari potranno subire variazioni per contingenze locali.
Ogni variazione verrà comunque comunicata**

